



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

**«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!
Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!
Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per
sempre i Miei figli sul giusto sentiero».** (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol. 1, cap. 72)



Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) – Conto Corrente Postale n. 14722300

– Tel - 041-43 61 54 – E-mail associazionelorber@alice.it – Sito Internet <http://www.jakoblorber.it>

Presidente: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. n. 316 Giugno 2024

In vari Giornalini era GIA' stato annunciato:

IL MONDO ANDRA' SEMPRE PEGGIO!

Dai giornali, telegiornali e siti Internet, non passa giorno che escano notizie riguardo a disastri e sciagure in Italia e nel mondo intero. E' vero che tali sciagure ci sono sempre state nei secoli precedenti, ma di così **frequenti** e di così **allarmanti** no, come ad esempio il cosiddetto cambiamento climatico, di cui molti scienziati hanno detto CHE NON C'E' PIU' NULLA DA FARE PER SALVARE IL PIANETA.

E intanto arrivano notizie di spaventose inondazioni in Etiopia (Africa) e anche di mortale siccità nella stessa, e hanno pure annunciato che la siccità sta risalendo dalla Sicilia fino all'Italia centrale. Inoltre, siccome non bastava la guerra tra la Russia e l'Ucraina, allora è stata aggiunta anche quella tra Israele e la Palestina. E la prossima, dove sarà?

E' meglio però fermarsi qui, poiché ci vorrebbe un intero Giornalino per pubblicare gli innumerevoli disastri mondiali che **sono sempre più in aumento**, a cominciare dal Polo Nord che si sta sciogliendo a causa del riscaldamento climatico e agli oceani sempre più caldi.

Tenendo conto che Dio ha permesso la morte di una gran parte della precedente Umanità con il Diluvio non universale di Noè, si spera e ci si augura che la Purificazione che è già alle porte, non avvenga con il **fuoco**. Infatti dopo le spaventose inondazioni, i tornadi e gli incendi di vaste aree del mondo che continueranno sempre più violenti, ci saranno poi i **terremoti** ed i **vulcani**, e infine arriverà l'ultima e più atroce purificazione con l'uscita dalle tombe di quegli spiriti dei morti assassinati, che si vendicheranno su coloro che li avevano ammazzati, come ad esempio i diabolici mafiosi, i dittatori che hanno governato con la violenza e l'assassinio, i guerrafondai che vogliono conquistare sempre più terre per ingrandire la propria nazione, seguendo l'esempio del feroce Adolf Hitler che voleva conquistare il mondo. Anche gli spiriti femminili infuriati usciranno dalle loro tombe per vendicarsi di quei moltissimi uomini che avevano ucciso e massacrato il loro corpo fisico. Si tratta dei cosiddetti "femminicidi" che avvengono sempre più spesso.

Ma per fortuna, o meglio per merito, Dio, il Creatore, il Signore e Padre Gesù Cristo, ha comunicato che **“moriranno tutti i cattivi e resteranno soltanto i buoni di cuore.**

Considerato però che stanno arrivando le ferie di Luglio e Agosto, allora è bene rilassarsi un po' con una profezia di Nostradamus. Ci si rilasserà sicuramente, poiché essa è "rose e fiori" rispetto alle **allarmanti** profezie dettate a Jakob Lorber. Che l'astrologo Nostradamus abbia scritto delle cose errate, lo si scopre da Wikipedia in cui è pubblicato che nel 1732 ci sarebbe stata la distruzione della razza umana, e così pure di altre 2 disastrose che però non si sono avverate. Nostradamus, circa nel 1550, ha basato le sue "quartine" sull'astrologia, scritte in modo che ognuno potesse interpretarle a suo modo. Ecco quella che circola oggi in Internet: *"Il Re delle Isole sarà cacciato con la forza e un uomo che non si sarebbe mai aspettato di diventare re salirà al trono"*.

Ecco le interpretazioni che ne sono uscite: *"Ci sarà un nuovo Papa e il principe inglese Harry salirà al trono al posto del fratello William, a cui spettava il trono"*.

E ora che si può ringraziare Nostradamus per le "2 cosucce che capiteranno nel 2024", i lettori del Giornalino saranno ben rilassati per capire la profondità di quanto ora segue. Buone ferie a tutti.

La «SAPIENZA DI DIO»

(Rivelazioni estratte dall'Opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE)

(di Giuseppe Vesco)

Il significato “spirituale” della Genesi di Mosè 1:1-31:

“Dio spiega come ha costituito le Sue creature e di cosa le ha dotate, affinché possano perfezionarsi per poi decidere liberamente di diventare figli Suoi per l’eternità”.

Nel precedente Giornalino di maggio sono state pubblicate delle spiegazioni “**materiali**”, grazie alle quali si è venuti a conoscenza che la nostra Terra è stata creata in milioni e milioni di anni e NON in soli 6 giorni di 24 ore ciascuno, come qualcuno poteva intendere dalla Genesi di Mosè 1:1-31.

In questo Giornalino di giugno vengono pubblicate le spiegazioni “**spirituali**” riguardo alla Genesi di Mosè 1:1-31, spiegazioni che Gesù di Nazaret diede ad un gruppo di ebrei e farisei piuttosto svegli di spirito e in base al buon grado intellettuale-spirituale da essi raggiunto. Egli spiega loro il modo “**scientifico**” **spirituale** riguardo al come Dio ha costituito e dotato le Sue creature affinché possano poi perfezionarsi per diventare eterni figli Suoi”.

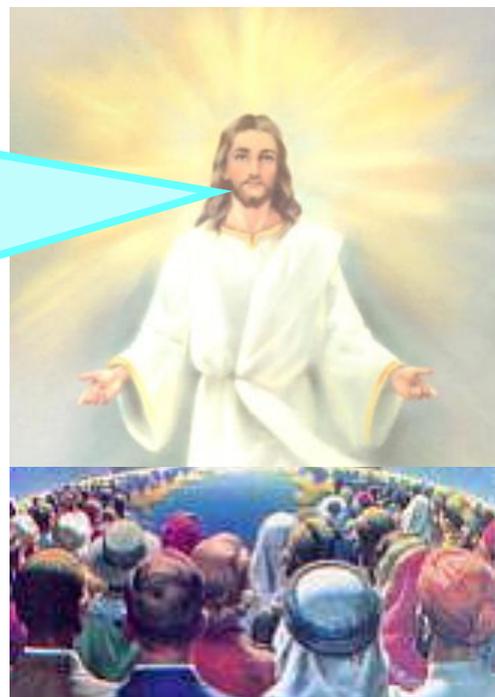
Nel prossimo Giornalino di agosto verranno pubblicate le spiegazioni “**celestiali**” riguardo alla Genesi di Mosè 1:1-31, che Gesù di Nazaret diede a Cirenio, in base all’elevato livello intellettuale-spirituale raggiunto da tale governatore romano e grandissimo amico di Gesù. Egli spiega a Cirenio il modo “**scientifico**” **celestiale** riguardo al Centro di Dio dal quale sono state messe fuori le **creature**, dando loro la possibilità di formarsi da se stesse in **figli** Suoi, poiché solo in qualità di figli possono poi entrare in Lui e vivere gioiosamente insieme per l’eternità.

“**Beati**” sono coloro che comprenderanno le **Rivelazioni spirituali** che ora seguono.

“**Angelici**” sono coloro che comprenderanno le **Rivelazioni “celestiali”** che verranno pubblicate nel Giornalino di agosto.

Con la Genesi di Mosè 1:1-31

**Io ho spiegato alle
Mie creature che se
vogliono vivere in
eterno e gioiosamente
insieme a Me, devono
darsi molto da fare,
poiché solo così
possono diventare dei
perfetti figli Mie.**



(Dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.154)

[...] 16. (Continua il **Signore:**) «Tanto Kisjonah quanto le sue cinque figlie ne furono pienamente d'accordo. Poi diedi incarico ai dodici apostoli di distribuire subito il pane e il vino [fra tutti i presenti], ed essi lo fecero immediatamente.

17. Ora, in tale occasione, vi erano in tutto all'incirca ben **ottocento persone** radunate su questo monte, la cui vetta terminava in una spianata dalla vasta superficie ed interrotta solamente da un masso di roccia che emergeva dal terreno per circa cinque klafter (9,5 m) e che era facilmente scalabile dalla parte di mezzogiorno. **Tutti mangiarono e bevettero e si saziarono**, e Mi lodarono e glorificarono per questo ristoro procurato loro in maniera **prodigiosa**; e Kisjonah, salito sul masso di roccia di cui si è già parlato allo scopo di parlare all'assemblea, così si esprese:

18. "Amici e fratelli, ascoltatevi! Noi conosciamo la Scrittura dai tempi di Mosè e quasi fino al nostro tempo, e dalla Persia ci sono pervenuti i libri delle 'Guerre di Jehova' di cui fanno menzione Mosè e molti altri profeti, e questi libri furono tradotti e noi li abbiamo letti, poiché molti fra i sapienti li avevano riconosciuti per autentici; ma di tutti i prodigi che vi sono descritti, non ce n'è uno che si possa paragonare a quello che succede ora davanti ai nostri occhi. Cose simili non si sono mai sentite non soltanto in Israele, ma nemmeno nel mondo intero! Chi dunque può essere Colui che fa tali opere che certamente a nessun altro sono possibili se non a Dio?!"».

(Dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.155)

La cautela consigliata nei rapporti con i novizi nella fede.

Cenni sui gradi spirituali dello sviluppo dell'uomo.

Come Dio possa essere un Uomo, e l'uomo un Dio.

Della differenza tra il modo di comprendere con l'intelletto e quello di comprendere con la fede.

Del come si debba procedere per impartire giustamente l'educazione spirituale.

1. (Continua il **Signore:**) «A queste parole, però, **Io** dico a Kisjonah di scendere dal suo pulpito alto cinque klafter (9,5 m) e, a bassa voce, gli parlo così: "Per il momento taci e non svelare la Mia identità prima del tempo! Infatti fra quelli che sono qui presenti ce ne sono parecchi che, a tale riguardo, non sono tanto maturi quanto lo sei tu, e per conseguenza è opportuno che a costoro non sia reso noto in modo completo Chi Io sono veramente; altrimenti un giudizio verrebbe ad incombere sulla libertà del loro spirito, che è pure chiamata a divenire vivente, poiché a questo giudizio difficilmente un tale spirito riuscirebbe mai a sollevarsi!

2. È sufficiente che ora molti comincino a intuire Chi Io sia e che la maggior parte però Mi consideri un grande Profeta e alcuni Mi considerino Figlio di Dio, che Io sono ora secondo l'esteriorità. Più di questo sarebbe per il momento di grave danno; perciò per ora lasciamoli in questa loro opinione e in questa loro fede; tu quindi non devi svelare nessuna cosa ulteriore a Mio riguardo!"»

3. Dice Kisjonah: «Sì, o Signore, certamente è giusto come Tu dici; ma siccome anch'io sono un uomo, potrà dunque la mia anima sfuggire a questo giudizio, considerato che ormai senza alcun dubbio non soltanto credo, ma so in tutto e per tutto Chi Tu sei?»

4. Rispondo Io: «Per quanto riguarda te, Io ti ho già preparato con la Parola e con gli insegnamenti. Quando Mi presentai da te alcuni giorni fa, tu ritenesti che Io fossi un **medico** molto sapiente ed intelligente, e quando Mi vedesti compiere delle opere straordinarie, tu iniziasti a considerarmi un **profeta** per mezzo del quale operava lo Spirito di Dio. Tu però sei un uomo versato in tutti gli studi, ed allora ti trovasti spinto dall'impulso di portare nella tua piena conoscenza il come un uomo possa raggiungere una tale perfezione.

Ecco che allora Io ti rivelai che cosa è l'uomo e quello che vi è in lui, e di più ancora cosa può diventare l'uomo qualora egli si sia riconosciuto completamente, e con ciò sia giunto alla più completa libertà di vita del proprio spirito.

5. Mai Io ti rivelai anche come **Dio Stesso è un Uomo** e come, per questa unica ragione, tanto tu quanto tutti gli esseri simili a te sono degli uomini. Ed in seguito Io ti rivelai, in segreto, che appunto **Io Stesso sono l'Uomo** e che ogni uomo è chiamato a divenire e ad essere per l'eternità quello che sono Io Stesso. Allora ti meravigliasti, però da quell'istante in poi hai saputo **Chi sono Io**.

6. Ebbene, questa è stata, per la tua anima e per il tuo spirito, una preparazione perfettamente adatta al suo scopo, tanto che tu potresti vederMi creare ora una Terra intera e degli uomini fuori dalle pietre e tu non ne saresti affatto stupito, perché tu, liberamente e precisamente in modo scientifico, hai accettato come vero che Dio può essere un Uomo e che un uomo può essere benissimo un Dio, desumendo tale verità da considerazioni perfettamente scientifiche! E quindi, né la tua anima né il tuo spirito possono ormai essere più turbati quando tu ti rendi perfettamente conto del fatto che **Io sono dall'eternità il Dio solo e unicamente vero, Creatore di tutte le cose**.

7. Tutto un altro aspetto assume invece la questione riguardo a tutte le altre persone che sono qui ora, le quali sono tutte inaccessibili per la via puramente scientifica. **Costoro non hanno che la sola fede e d'altro canto sono estremamente scarsi d'intelletto**.

8. **Però la fede sta più vicina alla vita dell'anima che non l'intelligenza più completa**. Se la fede diviene una costrizione, allora essa agisce subito sull'anima come una catena; e quando l'anima si trova incatenata, allora non si può nemmeno pensare ad un libero sviluppo dello spirito in essa.

9. Ma se invece, come nel tuo caso, **l'intelletto già da principio è giunto ad un giusto discernimento**, allora l'anima rimane libera e attinge sempre dalla luce dell'intelletto solo quel tanto che essa può digerire abbastanza bene.

10. E così **da un intelletto educato in modo giusto si sviluppa in seguito una vera fede, completa e vivente**, per mezzo della quale lo spirito trova un giusto alimento nell'anima e per conseguenza diviene sempre più forte e potente, il che ciascun uomo lo può percepire subito se il suo amore per Me e per il prossimo diviene sempre più forte e potente.

11. Ma, come già menzionato, nei casi in cui nell'uomo l'intelletto non è completamente sviluppato e l'uomo non ha che la fede, la quale soltanto, per così dire nel suo isolamento, obbedisce unicamente al cuore e alla volontà di quest'ultimo, allora tale uomo deve essere trattato con ogni cautela affinché non si irrigidisca in una vera e propria falsa idea, oppure non cada nei travimenti più orribili come purtroppo è stato il caso con tutti i pagani e come lo è tristemente anche nel nostro tempo in modo fin troppo evidente con molti altri.

12. E ora tu sarai già in grado di comprendere facilmente il motivo per cui Io ti dissi prima di scendere da quella rupe dalla quale tu volevi svelarMi davanti al popolo, perché, vedi, un cieco non deve mai pretendere di fare da guida ad un altro cieco, ma faccia da guida chi vede acutamente con il proprio chiaro intelletto, altrimenti cadranno entrambi nel precipizio.

13. **Io vi dico di essere zelanti in tutto e di procurarvi giuste cognizioni in ogni cosa! Esaminate tutto quello che vi si presenta e tenete ciò che è buono e vero; agendo in tal modo, vi sarà facile comprendere la verità e vivificare la fede che prima era morta e farla divenire una vera luce della vita**.

14. Io dico a te e con ciò anche a tutti: **“Se voi volete che la Mia Dottrina sia veramente utile alla vostra vita, allora voi dovete anzitutto comprenderla e poi agire conformemente ad essa secondo la verità!**

15. Come è perfetto il Padre nel Cielo in tutte le cose, altrettanto perfetti dovete essere pure voi, altrimenti non potrete mai divenire Suoi figli!”.

16. Tu hai già letto quello che ha scritto Matteo e fra l’altro anche la Mia Predica della montagna; in quella circostanza Io insegnai ai discepoli di pregare e precisamente con l’invocazione: “Padre nostro”!

17. Chi recita tale preghiera nel cuore, ma con l’intelletto non comprende il vero significato, costui è come un cieco che loda e glorifica il sole, ma non lo può vedere né immaginarlo malgrado la luce intensissima che esso irradia. Certamente egli, così facendo, non pecca, ma d’altro canto non ne ottiene assolutamente nulla che gli giovi al raggiungimento della verità, perché nonostante tutto egli resta immerso nelle stesse tenebre di prima.

18. Per conseguenza quando vi accingete ad educare il cuore di un uomo veramente per la vita, allora non dimenticate mai di educare giustamente il suo intelletto, altrimenti ne farete un cieco adoratore del sole, ciò che non è di vantaggio a nessuno».

(Dal libro “Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.156)

La cecità dei critici di Mosè.

Cenno del Signore sul vero significato della Genesi di Mosè.

[...] 3. (Continua il **Signore**;) «Queste parole soddisfecero Kisjonah e noi ci fermammo sulla vetta del monte ancora fino a mezzogiorno; dopo però scendemmo giù nuovamente alla fattoria alpina, dove passammo ancora un paio di giorni intrattenendoci su vari argomenti, e precisamente **sui doveri della vita dell’uomo e sulla natura della Terra, delle stelle e su ogni altro genere di cose.**

4. Molte cose non vennero ben comprese da quella parte, ancora alquanto più tenebrosa, degli ebrei e dei farisei che erano rimasti presso di Me, ma tuttavia essi non Mi contraddissero, perché **questi ebrei e farisei**, i quali si erano rivolti a Me già fin dal primo giorno della Mia visita in casa di Kisjonah il doganiere, erano del resto **realmente migliori e più svegli di spirito, di idee più moderate, e avevano di Me già un concetto grandissimo e consideravano divina la Mia Parola.** Di conseguenza questi non sono affatto da paragonare con quelli che erano stati ricacciati a Cafarnao, né con gli altri cui la scossa tellurica del monte aveva indotto, circa quattro giorni prima, a rifugiarsi nuovamente in pianura.

5. Ma quantunque questi **ebrei e farisei più ragionevoli** già menzionati fossero ormai già fermi nella loro convinzione a Mio riguardo, tuttavia, nell’udire certi Miei chiarimenti sulla vera origine o propriamente **sulla creazione graduale della Terra e di tutte le cose che si trovano in essa e su di essa, quanto degli innumerevoli altri corpi celesti**, essi scrollarono le spalle ed osservarono tra di loro: “Ma questo che udiamo adesso contraddice assolutamente quello che insegna Mosè! Cosa ne facciamo allora dei **sei giorni della Creazione** e del sabato, giorno nel quale Dio ha riposato? Cosa è dunque tutto ciò che Mosè racconta riguardo all’origine di quel complesso di cose che costituisce il mondo in tutte le sue parti? Se questo operatore di prodigi da Nazaret ci dà ora a tale riguardo insegnamenti del tutto diversi che rimuovono interamente quelli mosaici, cosa dobbiamo pensarne? Ma, rimuovendo Mosè, rimuove contemporaneamente tutti i Profeti e poi infine anche se stesso, perché, se quanto disse Mosè non ha più nessun valore, allora logicamente non ne ha nemmeno quello che dissero i Profeti, né può avere un significato neppure l’atteso Messia che in effetti si dice che sia egli stesso!

6. Però, dopo aver ben ponderato tutto, la sua dottrina è giusta, **ed è possibile che la Creazione sia proceduta piuttosto come egli ce l’ha spiegata ora, che non come fu rivelata da Mosè!”**

7. Allora **uno fra di loro** venne da Me e chiese: «Signore! Se è così, che valore possiamo noi attribuire agli scritti di Mosè e dei Profeti?»

8. **Io** dico: «Questi voi dovete intenderli e comprenderli nel giusto significato e intendimento!

9. Mosè, nella sua raffigurazione della Creazione, presenta solo delle **immagini** nelle quali è raffigurata **la fondazione della prima cognizione di Dio presso gli uomini della Terra, ma non la creazione materiale della Terra e di tutti gli altri mondi**».

(Dal libro “Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.157)

Ulteriore spiegazione della Genesi di Mosè: versetti 1-5. (primo giorno).

Corrispondenza fra lo stato spirituale e quello naturale dell’uomo.

La notte spirituale dell’anima del bambino.

L’intelletto come notte spirituale.

La Luce di Dio nel cuore è il mattino spirituale.

1. (Continua il **Signore**:) «Non è dunque detto: “*Nel principio Dio creò il cielo e la terra e la terra era deserta e vuota e le tenebre erano sopra l’abisso; ma lo Spirito di Dio si librava sopra le acque*”.

2. *E Dio disse: “Sia la luce!”*, e luce fu. Dio vide che la luce era buona; allora Egli separò la luce dalle tenebre. Egli chiamò la luce giorno e le tenebre notte. Così dalla sera e il mattino fu il primo giorno”.

3. Ecco, queste sono le parole di Mosè! Se voi volete considerarle nel **senso naturale**, non potrete fare a meno di rilevare di primo acchito **l’enorme insensatezza** che ne deve necessariamente emergere!

4. Che cosa è invece il “**cielo**” e che cosa la “**terra**”, di cui Mosè dice che sono stati tutti creati nel principio? **Il “cielo” è lo spirituale, e la “terra” è il naturale nell’uomo**; questo naturale era ed è ancora deserto e vuoto, come è presso di voi. **Le “acque” sono le vostre cattive cognizioni in ogni cosa**, sopra le quali si libra certamente lo Spirito di Dio, che però non è ancora dentro di loro.

5. Ma poiché lo Spirito di Dio vede continuamente che è terribilmente buio nelle profondità del vostro mondo materiale, allora Egli, come ora avviene, dice a voi: “**Sia la Luce!**”.

6. **Ed ecco che comincia a farsi chiaro nel vostro naturale, e Dio vede certo quanto buona sia la luce per le vostre tenebre; però soltanto voi stessi non potete e non volete accorgervene. Per questo motivo succede una separazione in voi, e cioè il giorno e la notte vengono divisi, e dal giorno voi potete riconoscere in voi la precedente notte del vostro cuore.**

7. **Nell’uomo, il suo primo stato naturale è come una sera profonda, quindi come la notte. Ma poiché Dio gli concede una luce, questa luce per l’uomo è una vera aurora, e così dalla sera e l’aurora dell’uomo si compie veramente il suo primo giorno di vita.**

8. Infatti vedete, se Mosè, il quale era iniziato in tutte le scienze degli Egizi, avesse voluto alludere, con i versetti [della Genesi], all’origine del primo giorno naturale della Terra, egli, provvisto com’era di scienza e di sapienza, avrebbe pur dovuto fare attenzione al fatto che dal tempo che intercorre fra una sera ed un mattino non può mai risultare un giorno; infatti alla sera segue sempre naturalmente la notte profonda, e al mattino segue il giorno.

9. Dunque, il tempo fra sera e mattino è “notte”, e soltanto quello fra mattino e sera costituisce il “giorno”!

10. Se Mosè avesse detto: “E così, dal mattino e la sera fu creato il primo giorno”, allora voi sareste autorizzati ad intendere con ciò il giorno naturale; ma egli, per motivi plausibilissimi di

corrispondenza, disse invece precisamente il contrario; e ciò significa **la sera e contemporaneamente la notte dell'uomo**, cosa che d'altronde è facilmente comprensibile, poiché non c'è stato finora nessuno che abbia visto un bambino padrone di ogni sapienza.

11. **Quando un bambino viene al mondo, una completa tenebra, quindi la notte, regna nella sua anima**; però il bambino cresce, e **per gli insegnamenti di ogni genere che riceve**, acquista sempre maggiori nozioni in vari campi, e vedi, **questa è la sera**, vale a dire che nell'anima comincia a farsi fra il chiaro e lo scuro, che è paragonabile a ciò che accade durante la sera.

12. Certamente voi potrete obiettare che anche al mattino si fa chiaro, e che Mosè avrebbe potuto certo dire: "E così, dal crepuscolo mattutino e dal susseguente mattino effettivamente già chiaro, sorse il primo giorno!"

13. Ma Io aggiungo: "Certo, sempre però che egli avesse voluto trasmettere agli uomini una sciocchezza senza pari riguardo alla corrispondenza spirituale!". Mosè invece sapeva che soltanto **nella sera ha il suo riscontro lo stato terreno dell'uomo**; egli sapeva bene che negli uomini, per quanto riguarda la **formazione intellettuale su basi puramente terrene**, avviene l'identica cosa come **nella sera naturale in cui il chiarore va gradatamente svanendo**.

14. **Quanto più gli uomini cominciano a lottare con il loro intelletto per le cose terrene, tanto più si affievolisce nel loro cuore la Luce puramente divina dell'amore e della vita spirituale**. Questa dunque è la ragione per cui Mosè chiamò **sera una simile luce terrena dell'uomo**.

15. Solo quando Dio, nella Sua Misericordia, suscita nel cuore dell'uomo una piccola luce di vita, soltanto allora l'uomo inizia ad accorgersi della **nullità di tutto quello di cui egli si era impadronito con il suo intelletto, cioè con la sera spirituale**, e poi gradualmente si rende sempre più conto del fatto che **tutti i tesori della luce della sera sono altrettanto passeggeri quanto questa luce**.

16. Ma la giusta Luce di Dio, accesa nel cuore dell'uomo, è appunto quel mattino che, con la sera che l'ha preceduto e da essa, porta con sé il primo, vero giorno nell'uomo.

17. Però, da questa Mia spiegazione è impossibile che non risulti pure a voi ben chiaro che deve esistere un divario enorme fra le **due luci**, o per meglio dire fra le **due cognizioni**, poiché **ogni cognizione, che ha le sue origini nella luce serale del mondo, è ingannevole e per conseguenza passeggera. Soltanto la verità dura in eterno; l'inganno invece deve alla fine essere annientato»**.

(Dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.158)

Spiegazione dei versetti 6 a 10 della Genesi di Mosè (secondo giorno).

Del firmamento posto fra le due luci: quella divina e quella cattiva del mondo.

La fede deriva dalla scienza o è la scienza che deriva dalla fede?

Dalla luce al calore, che si chiama amore, ovvero il terreno da cui sorgono e prosperano frutti viventi.

La Genesi di Mosè deve essere intesa nel significato puramente spirituale e non materiale.

1. (Continua il Signore:) «Potrebbe però accadere molto facilmente che **la Luce divina** nel cuore dell'uomo si riversasse **nella luce della sera** e che venisse poi consumata o per lo meno confusa con l'altra, in modo che alla fine non si potesse più distinguere quale sia **la luce naturale** e quale **la Luce divina** nell'uomo.

2. Allora Dio creò **un firmamento fra entrambe le acque**, che significano le **due specie di cognizioni**, riguardo alle quali Io vi ho dato ora chiarimenti a sufficienza, ed Egli divise in tal modo le **due acque**.

3. Ora, **questo firmamento è il vero Cielo nel cuore dell'uomo**, e si esprime nella **vera fede vivente, ma mai in eterno in sofismi intellettuali vuoti e frivoli**.

4. E per tale motivo **colui che è armato di fede potentissima e incrollabilissima Io lo chiamo ora davanti a voi “una roccia” e lo pongo come un nuovo firmamento fra Cielo ed Inferno, e contro di essa nessuna tenebrosa potenza dell’Inferno potrà mai prevalere in eterno.**

5. Quando **questo firmamento** è posto nell’uomo ed in lui la fede diventa sempre più potente, allora da una tale fede sorge sempre più chiaramente evidente **la nullità delle cose acquisite mediante l’intelligenza naturale.** L’intelligenza naturale poi si sottomette al dominio della fede, ed in tal modo sorge nell’uomo, dalla sua sera e il suo mattino sempre più chiaro, il secondo giorno che è di gran lunga più luminoso [del primo].

6. Ebbene, l’uomo che si trova nello stadio di questo secondo giorno intravede già ormai quello che soltanto è destinato ad affermarsi per l’eternità quale pienamente vero; però in lui non c’è ancora il giusto ordine. Allora l’uomo confonde ancora **il naturale con il puramente spirituale,** spiritualizza troppo il naturale e, in seguito a ciò, scorge il materiale anche nello spirituale, e per conseguenza **non è ancora capace di decidersi ad una giusta azione.**

7. Egli è simile ad un mondo puramente acqueo che è certo circondato da tutte le parti dall’aria attraverso cui penetra la luce, ma alla fin fine non può tuttavia avere un’idea chiara se il suo mondo acqueo sia una derivazione dell’aria luminosa che lo circonda, oppure se sia stata quest’ultima invece a trarre le origini dal mondo acqueo! In altre parole, egli non sa ancora distinguere in se stesso in modo sufficientemente chiaro se le sue cognizioni spirituali si siano sviluppate dalla sua intelligenza naturale, oppure se invece questa intelligenza naturale si sia sviluppata dalle cognizioni spirituali forse già misteriosamente preesistenti nell’uomo e dunque anche agenti in modo totalmente misterioso dal principio; o meglio, per esprimersi in modo ancora più evidente, egli non sa se la fede derivi dalla scienza oppure se la scienza derivi dalla fede, e quale sia la differenza esistente fra l’una e l’altra.

8. In breve, egli non sa ancora cosa esisteva prima: se la gallina o l’uovo, oppure se la semente o l’albero.

9. A questo punto Dio viene nuovamente in aiuto all’uomo, quando quest’ultimo, avvalendosi della forza concessagli e quindi a lui propria, abbia sufficientemente operato a vantaggio di questo secondo giorno del suo sviluppo spirituale; e questo ulteriore aiuto consiste nel fatto che nell’uomo **la luce viene aumentata;** e in questo modo essa, come fa il sole a primavera, comincia a fecondare tutte le sementi poste nel cuore dell’uomo, e ciò avviene non soltanto in virtù della luce aumentata, ma anche in virtù del calore sviluppato proprio dalla luce aumentata.

10. Questo calore però si chiama **amore** e, dal punto di vista spirituale, costituisce nello stesso tempo il terreno nel quale le sementi iniziano a germogliare ed a mettere radici.

11. E vedete, questo è ciò che [si deve intendere quando] in Mosè [nella sua Genesi] sta scritto che Dio ordinò alle acque di raccogliersi in determinati luoghi separati, affinché potesse rendersi visibile il terreno solido ed asciutto che è l’unico nel quale le sementi possono prosperare e produrre frutti viventi e vivificanti.

12. E sta inoltre scritto: *“E Dio chiamò ‘terra’ l’asciutto, e ‘mari’ le acque ormai radunate in luoghi prestabiliti.*

13. Ora si domanda: “Per chi avrebbe dunque Dio fissato questi nomi?”. Per Sé Egli non avrebbe avuto davvero bisogno di farlo, perché sarebbe un po’ troppo ridicolo supporre che la suprema Sapienza divina volesse trarre uno speciale compiacimento, come può accadere ad un uomo, per il fatto che essa era riuscita a dare all’asciutto il nome di “terra” ed alle acque, separate in luoghi determinati, quello di “mare”.

14. D'altro canto, però, per qualcun altro di certo Dio non poteva dare questi nomi all'asciutto e alle acque separatesi da esso, considerato che all'epoca in cui sarebbe avvenuta tale creazione non poteva esistervi ancora alcun essere all'infuori di Lui che avesse potuto comprenderLo!

15. **Non è dunque possibile che quanto ha raccontato Mosè sia da intendere nel senso materiale, ma solamente nel senso puramente spirituale, e il suo racconto non sta in alcuna relazione con la creazione primordiale dei mondi,** ad eccezione di quella che risulta dalla corrispondenza che si può desumere partendo dallo spirituale e procedendo a ritroso, vale a dire retrocedendo dallo spirituale al materiale; queste profondità però possono essere penetrate solo dalla sapienza di un angelo. **Ecco quindi che, come è stata esposta [da Mosè], la cosa non ha che un significato puramente spirituale, e dimostra in quale modo anzitutto un singolo uomo per sé, e così pure l'intera umanità, di tempo in tempo e di periodo in periodo vengono educati dal loro stato naturale originariamente necessario per raggiungere quello spirituale sempre più puro.**

16. Nell'uomo dunque avviene una separazione perfino per quanto riguarda la sua parte naturale. Le cognizioni acquisite hanno il luogo ad esse destinato, e costituiscono il mare dell'uomo, mentre l'amore che sorge dalle cognizioni, come un terreno atto a produrre i suoi frutti, viene continuamente lambito dal mare, ossia dalla giusta luce emanata da detto mare quale totalità delle cognizioni, e viene nuovamente rafforzato per la produzione sempre più abbondante di ogni specie dei più nobili frutti».

(Dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.159)

Continua la spiegazione della Genesi di Mosè, cap.1, 11-13 (terzo giorno).

Influsso delle cognizioni sul terreno fecondo del cuore.

L'unica cosa importante è la formazione dell'uomo spirituale nell'uomo naturale.

Il fariseo riconosce la verità espostagli, ma dubita del suo effetto pratico.

Dei differenti gradi della vista carnale dell'uomo e quella spirituale ancora più differente.

1. (Continua il **Signore**;) «Per conseguenza quando le cognizioni dell'uomo hanno circondato da ogni parte l'amore, e vengono a loro volta sempre più illuminate e riscaldate dalla fiamma di fuoco d'amore, alla quale esse danno sempre maggiore alimento, allora anche l'uomo diviene in uguale misura sempre più vigoroso e capace di agire.

2. Ed in questo stadio **Dio** si avvicina nuovamente all'uomo, naturalmente – come già di per sé s'intende – in spirito, e **quale eterno Amore** dice all'amore dell'uomo nel suo cuore: *“La terra produca ogni tipo di erba e di piante che facciano seme, ed alberi e cespugli fruttiferi di ogni specie, di cui ciascuno porti frutto secondo la propria specie ed abbia con sé, sopra la terra, il proprio seme!”*

3. In seguito ad un tale comandamento di Dio nel cuore dell'uomo, questi acquisisce poi una ferma volontà, forza e coraggio, e quindi ora pone mano all'opera.

4. E vedete! Le sue giuste cognizioni si levano come nubi gravide di pioggia sopra il mare in ordine, e si distendono sull'arida terra, la irrorano e la fecondano. E la terra allora comincia a verdeggiare ed a produrre ogni tipo di erbe e piante con seme, e ogni tipo di alberi fruttiferi e cespugli con seme; vale a dire ciò che, in tale stadio, il sano intelletto, illuminato dalla Sapienza celeste, riconosce come completamente buono e vero proprio ciò che brama e vuole subito anche l'amore nel cuore dell'uomo.

5. Infatti, come il seme, se affidato alla terra, ben presto germoglia e produce frutti abbondanti, altrettanto avviene delle giuste cognizioni che vengono poste sul terreno pieno di vita del cuore.

6. In questo modo il seme ha l'effetto di risvegliare la forza vitale, altrimenti sonnecchiante, nel terreno stesso; questa forza vitale si concentra poi sempre più intorno al seme, e fa in modo che esso germogli e diventi una pianta ricca di frutti. In breve, la giusta cognizione diviene azione solo nel cuore, e dall'azione poi risultano le opere più svariate; ed è di queste che Mosè intende parlare con profonda sapienza nella sua Genesi, e precisamente nel già citato letteralmente Capitolo 1, versetti 11 e 12.

7. La precedente sera originaria dell'uomo, elevata per mezzo della Luce dai Cieli allo stato di giusta cognizione, viene in tal modo trasformata in azione, alla quale poi devono seguire le opere; e questo è il terzo giorno nella formazione del cuore e dell'intero uomo nell'uomo, che è l'uomo spirituale, poiché è a questo soltanto che va attribuita tutta l'importanza, ed è per questo unicamente che sono venuti in questo mondo tanto Mosè quanto tutti gli altri profeti di Dio, ed ora infine Io Stesso! Io credo che questa cosa dovrebbe ormai riuscirvi sufficientemente chiara!»

8. Dice uno dei farisei: «Illustre e sapientissimo Amico e Maestro! Io, per mio conto, approvo ciascuna delle parole pronunciate da Te per tutti noi, perché esse sono completamente vere e devono essere vere. Però prova ad andare a Gerusalemme, nel Tempio, ed a spiegare la Genesi in tal modo! Vedrai che Ti lapideranno assieme a tutti i Tuoi seguaci, a meno che Tu non Ti difenda usando la Tua più che evidente Potenza divina! Ora, se Tu Ti imponi ai templari con questa Potenza, allora essi sono anche giudicati, ed in tal caso non ci dovrebbe essere grande differenza anche se Tu facessi scendere addirittura su di loro fuoco e fulmini dal cielo e li annientassi del tutto!

9. Come ho detto, la cosa si presenta ad ogni modo quanto mai azzardata. E oltre a ciò, la Tua spiegazione sapientissima e acutissima riguardo ai tre primi giorni della Creazione descritti nella Genesi, è totalmente accettabile e non vi si può obiettare la benché minima cosa. Ma ora viene il quarto giorno nel quale, secondo quanto sta scritto nel modo più evidente possibile, Dio avrebbe creato il sole, la luna e tutte le stelle; quale altra spiegazione potresti dare di questo? Nessuno può negare che sole, luna e stelle esistono, e, all'infuori di quanto ne racconta la Genesi, l'uomo non conosce affatto in quale modo siano sorte tutte queste grandi e piccole luci nel firmamento.

10. Ora io domando: “Dov'è la chiave? Dov'è la corrispondenza per la quale questo quarto giorno dovrebbe riferirsi unicamente all'uomo?”»

11. Dico Io: «Amico Mio, tu hai udito già parecchie volte, e lo sai per tua stessa esperienza, che – per quanto riguarda la vista carnale – vi sono uomini presbiteri e miopi, ed infine che vi sono pure dei semiciechi, dei quasi totalmente ciechi, ed altri che si trovano immersi nella più completa tenebra. I presbiteri vedono tutto bene da lontano ma vedono male da vicino; i miopi invece vedono bene le cose che sono loro vicine, ed in compenso vedono male quelle che sono lontane; per i semiciechi è sempre per metà notte e per metà giorno, vale a dire che essi con un occhio distinguono ancora molto bene gli oggetti, ma, poiché l'altro occhio è cieco, si comprende da sé che questi tali possono certo vedere tutto, però soltanto in mezza luce. Coloro poi che sono quasi ciechi non possono più distinguere alcun oggetto di giorno ed altrettanto poco di notte; solo che i loro occhi percepiscono ancora un debole bagliore, cosicché, nonostante tutto, sono in grado di distinguere il giorno dalla notte; coloro infine che sono completamente ciechi non hanno nemmeno questo debole bagliore e sono del tutto incapaci di fare distinzione tra il giorno e la notte.

12. E vedi, così come gli uomini sono costituiti in modo così differente l'uno dall'altro con la loro vista carnale, così pure e spesso ancora di più differentemente essi sono costituiti nella loro vista spirituale. E tu hai anche un grave difetto di vista, e precisamente nella tua anima il difetto è ben più accentuato che non nella tua vista carnale. Io te lo dico: “Tu sei straordinariamente miope nella tua anima”».

Continua la spiegazione della Genesi di Mosè, cap. 1, 14-19 (quarto giorno).

Giusta critica del testo di Mosè.

Vi è un solo firmamento, cioè la Volontà di Dio.

Il firmamento di Mosè: il cielo nell'uomo.

L'essenza del divenire figlio di Dio come meta suprema dell'uomo.

1. (Continua il **Signore**): «Cosa hai letto nella Genesi? Non sta dunque scritto:

2. *“Poi Dio disse: ‘Vi siano delle luci nel firmamento del cielo per fare distinzione fra il giorno e la notte; e quelle diano i segni, i tempi, i giorni e gli anni, e ci siano due luci nel firmamento del cielo che appaiano sulla terra!’. E così fu. E Dio fece due grandi luci, una grande per governare il giorno e una piccola per governare la notte, e inoltre le stelle. E Dio le mise nel firmamento del cielo perché apparissero sulla terra e governassero il giorno e la notte e separassero la luce dalle tenebre. E Dio vide che ciò era buono. Così dalla sera e il mattino fu creato il quarto giorno”.*

3. Vedi, questo è il testo **letterale** della storia della Creazione del quarto giorno, tramite la quale effettivamente, secondo la Genesi, viene costituito il quarto giorno.

4. Ora, se tu consideri questa cosa soltanto un po' più a fondo con – diciamo – le tue sole forze intellettive naturali, allora è impossibile che tu non ti renda conto di primo acchito dell'enorme insensatezza che risulta se tu consideri il testo **letterale** della Genesi come il suo significato!

5. Non è detto nella Genesi che Dio creò la luce già il primo giorno e che, in tal modo, dalla sera e il mattino fu creato il primo giorno!? Puoi tu dirMi che genere di luce era quella precedente che per ben tre giorni è stata sufficiente a produrre il giorno e la notte? Il quarto giorno però Dio dice nuovamente: *“Vi siano delle luci nel cielo”!* Ora si domanda: “Di che luci si può trattare qui, le quali abbiano da separare il giorno dalla notte?”. Ma se tale fine era già stato conseguito durante i primi tre giorni dalla luce creata il primo giorno, perché dunque creare nel quarto giorno altre luci ancora, sempre al medesimo scopo?! Aggiungi poi che qui non si parla che di “luci”, mentre non si fa il minimissimo accenno ad un sole e ad una luna. Oltre a ciò queste luci producono anche segni – quali segni dunque? –, infine i tempi – quali dunque? –, e i giorni e gli anni – di che giorni e di che anni si parla? – La notte non conta dunque nulla? Non viene la notte [come spazio di tempo] trattata alla stessa stregua del giorno?

6. E inoltre la Terra ha la forma di una sfera e da una parte ha sempre il giorno e sull'altra parte ha sempre la notte. A seconda che la Terra si giri sul proprio asse dalla sera [occidente] verso mattino [oriente], hanno sempre giorno quei paesi che vengono a trovarsi dirimpetto al sole, oppure, ancora meglio, quei paesi che a causa del moto rotatorio costante ed uniforme della Terra, vengono per così dire spinti sotto al sole.

7. Se dunque, com'è evidente, il giorno naturale sulla Terra ha la sua ragione nel moto caratteristico della Terra stessa e se il sole a questo riguardo non c'entra nulla, poiché esso brilla continuamente in un punto e con la sua luce suscita il giorno laddove colpiscono i suoi raggi e per conseguenza non potrà, mai e poi mai, governare il giorno, allora si domanda: “Come Mosè, con le sue luci, avrebbe potuto alludere al sole e alla luna?”. E se anche Mosè con ciò avesse inteso il sole naturale e la luna naturale, allora egli, per spiegare meglio la sua nota rivelazione agli uomini, avrebbe certamente chiamato queste due luci del cielo con il loro nome, perché ai tempi di Mosè tutti gli uomini già conoscevano come si denominassero questi due astri!

8. Oltre a ciò Mosè parla di un firmamento nel cielo che, in effetti, non esiste in nessun luogo nello spazio naturale, per la ragione che sole, luna e stelle, come pure questa Terra stessa, si librano nell'etere pienamente liberissimo, il quale non è limitato da niente e in nessun luogo, e, in virtù della legge che è posta in loro, vengono mantenuti nella loro

condizione appropriata, hanno un moto libero e non sono per nulla fissati ad un qualche firmamento celeste!

9. Infatti nell'infinito e liberissimo spazio vi è **un solo firmamento, e questo è la Volontà di Dio**, fuori dalla quale una Legge immutabile per l'eternità riempie tale spazio e tutte le cose contenute in esso.

10. Se quello che si presenta ai vostri occhi come un'immensa volta azzurra che ricopre tutto fosse un firmamento sul quale il sole, la luna e tutte le stelle si trovassero fissate ad esso in modo uguale, come potrebbero muoversi e, in particolare poi, come potrebbero cambiare continuamente di posto i pianeti che voi già conoscete?

11. Le altre stelle, che voi chiamate fisse, sembrano veramente essere fissate a qualche firmamento, ma non è così. Queste stelle sono tanto enormemente distanti dalla Terra e le loro orbite sono talmente ampie che spesso, per percorrerle interamente, non bastano quasi nemmeno parecchie centinaia di migliaia di anni terrestri, e per conseguenza i loro movimenti non possono venire percepiti nemmeno in cento generazioni umane. E questa è dunque la ragione per la quale tali astri vi appaiono formalmente immobili; ma la realtà è differente, e in nessun punto dello spazio infinito esiste un cosiddetto firmamento.

12. Il firmamento a cui allude Mosè è la ferma volontà secondo l'Ordinamento divino, la quale fuoriesce dalla giusta comprensione e dall'amore, il quale è il terreno benedetto della vita. Ma poiché tale volontà può venire fuori soltanto dalla pienezza che ha in sé le premesse del frutto del vero amore di Dio nel cuore dell'uomo, come pure questo amore a sua volta non può venire fuori che dalla Luce celeste che Dio riversò nell'uomo quando Egli separò le tenebre interiori di costui in sera e mattino, così questo giusto amore e il giusto discernimento e il giusto intelletto – caratteristiche queste che si manifestano nell'uomo come una fede vivente – costituiscono il cielo nell'uomo, **e la ferma volontà nell'Ordine di Dio che ne viene fuori è il firmamento del cielo nell'uomo**, ed in un tale firmamento, qualora esso si trovi completamente nel giusto ordine prescritto dalla Volontà d'Amore di Dio, Dio pone nuove luci **dal Cielo dei cieli, che è il puro Amore paterno nel Cuore di Dio**; e le luci illuminano poi la volontà, la elevano alla perspicacia e al discernimento degli angeli del Cielo dei cieli ed innalzano con ciò l'uomo creato ad increato figlio di Dio, che per propria libera volontà ha trasformato se stesso nell'Ordine divino!».

(Dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.161)

Continuazione della spiegazione della Genesi di Mosè.

Dell'uomo naturale, transitorio, e dell'uomo eterno, propriamente detto.

Le due grandi Luci: la grande è lo Spirito increato di Dio posto nell'uomo, e la piccola è l'anima.

Il significato delle stelle.

Il quarto giorno della Creazione.

1. (Continua il **Signore**:) «Finché l'uomo è **creatura**, egli è limitato nel tempo, è transitorio e non può durare, poiché ciascun uomo, creato com'è nell'ordine naturale delle cose, non è altro che un recipiente adatto al determinato scopo di **lasciare sviluppare in se stesso un vero uomo**, e ciò con la costante Cooperazione divina.

2. Quando questo recipiente esterno ha raggiunto un grado sufficiente di sviluppo – e per conseguire questo **Dio l'ha fornito e dotato, in modo più che soddisfacente, di tutti gli elementi e di tutte le proprietà necessarie** –, allora Egli risveglia, ovvero, meglio ancora, sviluppa nel cuore dell'uomo il Suo increato Spirito eterno, e questo Spirito, secondo la

misura della sua forza attiva, è quello che Mosè intende e vuole che sia inteso con le due grandi Luci poste nel firmamento del cielo, e così altrettanto, e non diversamente, l'hanno inteso i patriarchi e tutti i profeti.

3. Questa luce eterna, increata e davvero eternamente viva, posta nel firmamento del cielo dell'uomo, è poi il verissimo governatore del vero giorno nell'uomo **ed insegna, al già citato recipiente umano creato, a trasformarsi completamente nella sua eterna ed increata Essenza divina, e in tal modo a tramutare l'intero uomo in un vero figlio di Dio.**

4. Ogni uomo creato, però, ha un'anima vivente, che a sua volta è anche uno spirito, e possiede la necessaria facoltà di riconoscere il buono e il vero, il cattivo e il falso, di assimilare ciò che è buono e vero e di respingere da sé ciò che è cattivo e falso; ma ciononostante l'anima non è uno spirito increato, bensì creato, e come tale di per sé, con le sue sole forze, non può mai giungere alla figliolanza di Dio.

5. Soltanto quando l'anima, secondo la legge che le fu data, abbia accettato il buono e il vero in tutta umiltà e modestia del proprio cuore e della propria libera volontà che le fu infusa da Dio, soltanto allora una simile volontà umile, modesta e obbediente diviene, per rendere il concetto evidente, un vero firmamento del cielo, poiché essa si è formata secondo il **celestiale** che è stato posto nell'anima dell'uomo; e in tale stato è perfettamente atta ad assimilare in sé **il divino puramente increato.**

6. E così allora il **puramente divino**, ossia **lo Spirito increato di Dio**, che per l'eternità viene posto in un simile firmamento del cielo, **è la grande Luce. L'anima** dell'uomo invece, la cui luce in virtù di questa grande Luce viene portata ad un grado pressoché uguale di intensità, **costituisce la seconda luce**, vale a dire la più piccola, la quale dunque, al pari della grande Luce increata, viene posta ormai nello stesso firmamento del cielo e, per l'influsso della stessa Luce increata, viene trasformata anch'essa in luce increata, senza perdere niente della sua costituzione naturale, bensì guadagnando infinitamente tanto in un senso completamente purificato spiritualmente. Infatti l'anima dell'uomo di per se stessa non potrebbe mai in eterno contemplare Dio nella Sua purissima Essenza spirituale, e così ugualmente il purissimo ed increato Spirito di Dio non potrebbe mai vedere il naturale, poiché per lo Spirito di Dio non c'è nessuna naturalità materiale. Ma ecco che **con l'unione perfetta**, come prima indicato, **dello Spirito purissimo con l'anima, ora l'anima, tramite il nuovo Spirito che la penetra, può contemplare Dio nella Sua purissima Essenza spirituale originaria, e d'altro canto lo Spirito, tramite l'anima, può contemplare il naturale.**

7. Questo è ciò che dice Mosè, e cioè che una Luce grande governa il giorno e la luce piccola governa la notte, ed esse determinano i segni, ossia determinano in ogni sapienza il fondamento di tutto ciò che appare e di tutte le cose create, dunque esse determinano anche i tempi, giorni ed anni, il che equivale a dire: **riconoscere la divina Sapienza, il divino Amore e la divina Grazia in tutte le cose che appaiono.**

8. Le **stelle** però, delle quali Mosè fa anche menzione, sono le innumerevoli **utili cognizioni in ogni singolo campo**, le quali singole **cognizioni** derivano certamente da un'unica cognizione principale, e per conseguenza sono poste nel medesimo firmamento del cielo come le due Luci principali.

9. E vedete, questo dunque è il quarto giorno della Creazione di cui parla Mosè nella sua Genesi, il quale giorno, com'è facilmente comprensibile, è sorto, ugualmente agli altri tre che lo precedettero, dalla stessa sera e il mattino dell'uomo».

(Dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.162)

Cenni sul quinto e il sesto giorno della Genesi di Mosè.

L'origine naturale della Terra e dell'uomo.

Ammonimento a non voler acquisire molto sapere.

Esortazione a cercare in se stessi il Regno di Dio.

1. (Continua il **Signore**;) «Ed affinché voi non abbiate più bisogno di farMi ulteriori domande per quanto riguarda la rispettiva corrispondenza dei giorni quinto e sesto della Creazione, ora vi dico brevemente che la creazione **successiva** dell'intero mondo animale e infine dell'uomo stesso, non significa altro che la piena vivificazione e la realizzazione certa di tutto ciò che l'uomo comprende in sé nella sua parte naturale.

2. Il suo mare e tutte le sue acque divengono piene di vita, e l'uomo, nella sua luce ormai puramente divina ed increata, vede e riconosce la pienezza smisurata ed infinitamente multiforme delle idee e delle forme creative, e in tal modo si rende conto della sua origine puramente divina. **E la creazione narrata del primo uomo rappresenta il completo divenire uomo, ossia il raggiungimento della perfetta figliolanza di Dio.**

3. Certamente tu ora ti domandi nel segreto del tuo cuore e dici: "Sì, certamente, tutto questo è perfettamente tutto buono, saggio e magnifico, ed in nessuno può sorgere il benché minimo dubbio sulla perfetta verità di quanto fu esposto; ma come poi si è formata questa Terra, che certo non può esistere da eternità come esiste attualmente? Come venne ricoperta di erbe, piante, arbusti e alberi di ogni specie? Come ebbero origine tutti gli animali e quando?"

4. E come divenne l'uomo un cittadino di questa Terra? E davvero in origine fu creata una sola coppia umana, come ci insegna la Genesi, oppure comparvero sulla Terra contemporaneamente una moltitudine di uomini di differente colore, aspetto e carattere?"»

5. [Risponde il Signore:] «Ora, a queste domande che certo non si possono disapprovare, Io non posso fare altro che ripetere quello che già ti dissi, e cioè: "Qualora ti sia propria la sapienza degli angeli, procedendo a ritroso con la corrispondenza dal puramente spirituale al naturale, allora rileverai punto per punto, da quello che Mosè espone nella sua Genesi, anche tutta la Creazione naturale, e troverai altresì che tale Creazione naturale, proceduta certamente entro periodi di tempo molto ampi, si sussegue quasi nel medesimo ordine come è narrata nella Genesi, e che la creazione della prima coppia umana risulta pressoché nello stesso periodo, e troverai, infine, che la sua prova e la sua propagazione sulla Terra, salvo pochissime cose avvolte in immagini, si sussegue precisamente nell'identico ordine come viene raccontato e rappresentato dall'ulteriore svolgersi degli avvenimenti esposti nella Genesi.

6. Ma, come detto, senza la sapienza degli angeli non ti sarà mai possibile chiarire tutto questo, anche se tu possedessi tutta la sapienza dei sapienti della Terra, i quali hanno già manifestato le idee e le opinioni più diverse anche su questo punto.

7. Ora però qui va osservato che tale sapere su questo mondo non è di particolare utilità a nessuno, poiché con **il molto sapere** l'uomo diventa, rare volte se non mai, migliore nel proprio cuore; anzi molto spesso diventa peggiore in modo significativo. Infatti colui che sa molto non di rado diventa orgoglioso e superbo, ed è indotto a guardare dalla sua presunta irraggiungibile altezza i propri fratelli con pomposa superiorità, come l'avvoltoio guarda i passerii ed altri uccelli come se questi non esistessero che all'unico scopo che lui li catturi e divorii la loro tenera carne.

8. Quindi anzitutto cerca il Regno di Dio e la Sua Giustizia nel tuo cuore, e preoccupati poco del resto; poiché tutto ciò, assieme alla sapienza degli angeli, ti può essere dato oltre la notte. Dunque Io spero che tu Mi abbia compreso perfettamente!».

60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Vicenza)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Vicenza)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2024: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DELLA "NUOVA RIVELAZIONE"



Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV



Internet - eBook

20 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

Gli Operai nella Vigna del Signore sono coloro che versano OLTRE i 65 € dell'Abbonamento al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l'Associazione

Adriano A. (Svizzera)	Marcello G. (Frosinone)			
Damiano F. (Bergamo)	Maria C. (Udine)			
Dario G. (Milano)	Marta B. (Milano)			
Erwin K. (Svizzera)	Massimo T. (Venezia)			
Fausto H. (Bolzano)	Mauro M. (Pordenone)			
Francesco G. (Padova)	Paolo S. (Padova)			
Gaetano S. (Viterbo)	Pietro B. (Vicenza)			
Giovanni Far. (Vicenza)	Pietro T. (Milano)			
Giuseppe V. (Venezia)	Ubaldo C. (Milano)			
Ida D. (Trieste)	Vincenzo N. (Teramo)	20		

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

ABBONAMENTO GIORNALINO (G) - OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D)

50,00 Ma.G.Co. (G)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

1) 26,00 Pi.Ta. (quota maggio)

2) 26,00 Fr.Gr. (quota maggio)

50,00 Totale «Offerte varie»

52,00 Totale «Fedelissimi Sostenitori»

2223,17 Totale Cassa Associazione **aprile**

- 274,76 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

2050,41 Totale Cassa Associazione 31 maggio 2024 **La CASSA è in POSITIVO € 2050,41**

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome degli Amici e Amiche di Lorber.

Abbonamento al Giornalino € 65,00

Fedelissimi Sostenitori = quota mensile € 26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 65 € Anno



"La Nuova Rivelazione" di GESU'

La vera Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook € 2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
14) L'INFANZIA DI GESU' (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESU'	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook € 2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook € 2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
41) GESU' E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook € 7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILA' (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook € 5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITA' CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook € 7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
 intestato a: Casa editrice GESU' LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)
 Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com

Elenco aggiornato al 31 maggio 2024

L'intera Opera di Lorber sempre con te!

Se desideri avere con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - in un borsello da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore InkPad X (foto a dx) presso l'Associazione. Costa € 504,00 e contiene tutti i volumi, che puoi leggere anche al buio. (display 10,3", misure esterne 25x17,5x0,5 cm). E' grande come i libri dell'Opera di Lorber. Telefona allo 041-436154 o chiedi tramite: associazionelorber@alice.it

